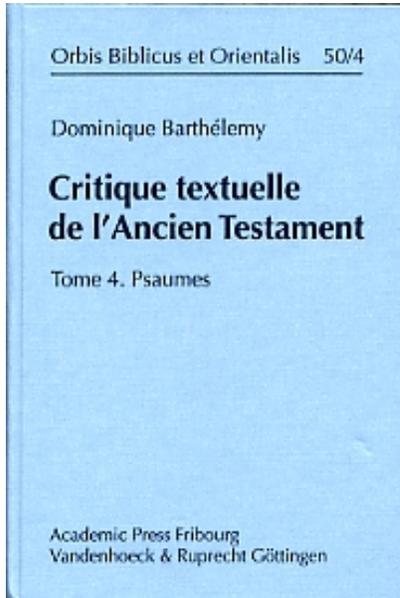


RBL 12/2006



Barthélemy, Dominique; edited by Stephen Desmond Ryan and Adrian Schenker

Critique textuelle de l'Ancien Testament: Tome 4. Psaumes

Orbis Biblicus et Orientalis 50/4

Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht; Fribourg: Academic, 2005. Pp. xlviii + 944. Cloth. €216.00. ISBN 3525530099.

Corrado Martone
Università di Torino
Torino, Italy

La precisa intestazione di questo poderoso volume dice molto sulla natura dell'opera, oltre a rendere la dovuta giustizia a tutti coloro i quali hanno contribuito alla sua realizzazione, che rischiano di vedersi penalizzati nelle citazioni: pare dunque opportuno citarla per esteso:

Rapport final du Comité pour l'analyse textuelle de l'Ancien Testament hébreu institué par l'Alliance Biblique Universelle, établi en collaboration avec Alexander R. Hulst, Norbert Lohfink, William D. McHardy, H. Peter Rüger, coéditeur, James A. Sanders, coéditeur. Edité à partir du manuscrit inachevé de Dominique Barthélemy par Stephen Desmond Ryan et Adrian Schenker.

Il volume si apre con una *Préface* (vii–xi) di Adrian Schenker che narra le caratteristiche dell'opera nonché le fasi della sua non facile realizzazione a séguito della scomparsa del Barthélemy.

Segue quindi un *Avant-propos* (xii–xxiii) che, per agevolare il lettore cui manchi la collezione nella sua intierezza corrisponde (“à peine retouché”, nota p. xii) a quello che si trova nel terzo volume della *Critique textuelle de l'Ancien Testament*. Questo *Avant-*

propos elenca e chiarifica i principi che guidano l'opera e i particolari della sua struttura, e segnatamente: la scelta dei casi da analizzare, la dettagliatissima composizione dell'apparato critico che senza una guida di questo tipo sarebbe molto arduo per non dire impossibile decifrare, i testimoni testuali, gli autori citati e, infine, la bibliografia.

La *Introduction* (xxiv–xlvi) è un magistrale saggio inedito di Dominique Barthélemy sulle problematiche riguardanti la numerazione e il numero complessivo dei salmi che compongono il salterio canonico. Adrian Schenker ci informa nella prefazione (ix) che questo saggio è stato posto come introduzione al volume su espressa volontà dell'autore, quale ideale apripista all'analisi delle (non poche) difficoltà presenti nei singoli versetti.

E il grosso del volume è proprio dedicato, secondo quelli che sono i principi e le finalità del Comitato per l'analisi testuale dell'Antico Testamento Ebraico, all'analisi dei versetti che per i più vari motivi creino difficoltà ai traduttori. Il libro si basa sul *file* lasciato incompiuto dal Barthélemy, mancato il 10 febbraio 2002, ed è stato realizzato grazie alla cura e alla esperienza del padre S.D. Ryan O.P., già autore in proprio di un pregevole studio sul commento ai salmi di Dionigi bar Salibi (Parigi, Gabalda 2004). Il medesimo padre S.D. Ryan O.P. si occuperà, se tutto andrà come si spera, anche del volume della *Critique textuelle de l'Ancien Testament* dedicato ai libri sapienziali.

È interessante sottolineare che il Comitato, nel rendiconto preliminare, aveva segnalato 549 casi degni d'attenzione, mentre in questo volume Dominique Barthélemy ne analizza 589. Questa discrepanza è dovuta, secondo quanto ci narra Schenker nella prefazione (ix), all'aggiunta un certo numero di casi di congetture che il comitato non aveva ritenuto opportuno prendere in considerazione nonché alla suddivisione di alcuni casi in più sezioni sì da raggiungere una maggiore precisione. Inoltre, quando vi sia particolare necessità di confronto nel volume vengono trattati anche alcuni versetti dei libri Giudici, 2 Samuele, Giobbe e Geremia, ed è questo uno dei pochi casi in cui più forte si avverte la mancanza di un indice, che non è stato inserito per non aumentare troppo la mole del volume e a motivo dei tempi non larghissimi imposti dalla casa editrice (cfr. *Preface*, p. x).

A beneficio di coloro che fossero sprovvisti dei precedenti volumi della *Critique textuelle de l'Ancien Testament* ricordiamo che l'analisi di ogni caso "difficile" è *grosso modo* suddivisa nelle seguenti voci: "scelte delle nostre traduzioni", cioè quelle traduzioni che erano le più diffuse tra le *équipes* di traduzione dell'Antico Testamento tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo appena concluso, e in particolare la *Revised Standard Version*, la *Bible de Jérusalem*, la *Revidierte Lutherbibel*, la *New English Bible* e la *Traduction Œcuménique de la Bible*; "correttori precedenti", cioè proposte di emendazioni moderne, "testimoni antichi", "scelta testuale", "interpretazione proposta". Sotto queste varie rubriche il Comitato guidato da Barthélemy ha modo di dar fondo alle

sue vastissime conoscenze in ogni recondito anfratto dell'esegesi biblica mettendo a disposizione del lettore un'impressionante serie di dati.

Il volume si conclude con una bibliografia (899–931) che mette insieme senza distinzione autori antichi e moderni e testimoni manoscritti. A questo riguardo ci permettiamo di suggerire per un'eventuale ristampa l'aggiunta di una anche vaga indicazione cronologica e geografica che aiuti a inquadrare gli esegeti antichi citati: è possibile infatti che qualche lettore possa non sapere con precisione l'ambiente e il periodo in cui operò, ad esempio, Giuda ben Balaam.

Molto ci sarebbe da dire, e molto è stato detto, sulla legittimità metodologica di un'analisi dedicata esclusivamente a una serie di passi considerati "difficili": talvolta infatti anche i passi "facili" possono riservare sorprese e il filologo non deve mai abbassare la guardia.

Detto questo non si può che salutare con la massima soddisfazione la pubblicazione postuma di questa utilissima opera di un grande maestro, della quale non potrà fare a meno chiunque, d'ora in avanti, si occupi del complesso e bellissimo libro dei Salmi.